

di lavori di riparazione e ricostruzione di fabbricati danneggiati dal terremoto calabro-siculo.

Il Ministero, al quale gli atti di cessione dei contributi furono notificati a termini di legge, pagò all'Istituto i contributi stessi a cominciare dall'anno 1919 in poi; ma nell'anno 1928 ne sospese il pagamento con dichiarazione che non tutti i contributi assoggettati erano dovuti, perché alcuni di essi erano stati dal Laudi Botella carpati in base a certificati poi riconosciuti falsi.

Laudi Botella fu sottoposto a giudizio penale, condannato e poi ammistiato.

Il Ministero delle Finanze, verso il quale l'Istituto impugnò la legittimità della ordinata sospensione del pagamento dei contributi in parola, mantenne ciò nonostante tale suo provvedimento, e, soltanto dopo avuto un parere dell'avvocatura dello Stato, riprese la corrispondenza all'Istituto di parte dei contributi, limitandola però a quelle sole partite per le quali riconobbe la legalità dei presentati certificati di lavoro, tenendo in sospeso altre partite, pur riconosciute legittime, ma con le quali procede al ri-